VERBALE DELLA CONFERENZA ISTRUTTORIA

FASE DI CONSULTAZIONE/SCOPING SUL RAPPORTO PRELIMINARE

(ex art. 8, comma 2, della L.R. 10 agosto 2012, n. 32 e s.m.)

OGGETTO	**Schema del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)**
AUTORITÀ PROPONENTE	Dipartimento Sviluppo Economico - Servizio Energia
DATA DI AVVIO	09/01/2023

Il giorno **31/01/2023** alle ore 10.00 è stata convocata la Conferenza Istruttoria di cui al comma 2 dell'art. 8 della l.r. 32/2012 e s.m.i., tenutasi in presenza presso il Servizio Pianificazione Territoriale e VAS e in modalità video con l'utilizzo della piattaforma Zoom, per l'illustrazione del Rapporto Ambientale Preliminare dello schema di Piano in oggetto, alla quale sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale, concordati con il soggetto proponente.

Alla Conferenza hanno preso parte i seguenti soggetti:

NOMINATIVO	**ENTE DI APPARTENENZA**
Anna Celenza	Regione Liguria – Pianificazione Territoriale e VAS
Arianna Garbarino	Regione Liguria – Pianificazione Territoriale e VAS
Adolfo Laiolo	Regione Liguria – Pianificazione Territoriale e VAS
Barbara Montarsolo	Regione Liguria - Urbanistica
Elisabetta Antola	Regione Liguria – Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo
Bruno Orsini	Regione Liguria - Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Marta Ballerini	Regione Liguria - Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Roberto Navarra	Regione Liguria - Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Patrizia Costi	Regione Liguria - Ecologia
Domenico Oteri	Regione Liguria - Rifiuti
Laura Levi	Regione Liguria – Cave ed Attività Estrattive
Massimo La Iacona	Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità
Serena Oddone	Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità
Caterina Gardella	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia
Maria Montalbano	ARPAL
Daniela Caracciolo	ARPAL
Tatiana Sammartano	ARPAL
Roberto Bertinelli	Regione Emilia Romagna
Franca Stragapede	Città Metropolitana di Genova
Giorgio Lingua	Provincia di Imperia
Maria Grazia D'angelo	Provincia di Savona
Laura Tamberi	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Davide Vetrala	Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale
Giordana Brignole	ASL 4
Davide Di Fonzo	ASL 2
Jacopo Riccardi	Regione Liguria – Energia
Francesca Bertolazzi	Regione Liguria – Energia
Alessandra Pieri	Regione Liguria – Energia
Maria Fabianelli	IRE SpA
Silvia Moggia	IRE SpA
Silvia Bovio	IRE SpA
Ludovica Marenco	IRE SpA
Giorgio Baldizzone	Consulente IRE SpA (redazione Rapporto Preliminare)
Marco Fossa	Consulente IRE SpA (UNIGE)
Antonella Priarone	Consulente IRE SpA (UNIGE)

Apre l'incontro **Garbarino** precisando che:

- gli elaborati tecnici del Rapporto Ambientale Preliminare e dello Schema di Piano sono stati approvati con DGR n. 1351 del 28/12/2022 di seguito inoltrati dal Servizio Energia al Servizio Pianificazione

Territoriale e VAS con nota PEC/2023/21306 del 09/01/2023 per l'attivazione della procedura di VAS-scoping, seguita dalla trasmissione della DGR n. 33 del 20/01/2023 con cui sono stati approvati gli allegati allo schema di Piano;
- con la nota PEC/2023/53641 del 16/01/2023 il Servizio Pianificazione Territoriale e VAS ha comunicato l'avvio della fase di consultazione/scoping ex art. 8 della l.r. 32/2012 e s.m.i. ai soggetti competenti in materia ambientale concordati con l'Autorità Procedente ed ha altresì convocato la Conferenza Istruttoria prescritta al comma 2 della stessa legge regionale, oggetto del presente Verbale.

Celenza precisa che lo scopo della fase di consultazione/scoping è quello di definire la portata ed il livello di dettaglio dei contenuti del Rapporto Ambientale del Piano in questione.

Segue l'illustrazione dei documenti presentati.

Riccardi introduce l'illustrazione dello schema di Piano, delineando gli elementi che caratterizzano il contesto di riferimento, normativo e socio economico, che influenza la formazione del PEAR 2030, con riferimento in particolare alle congiunture geopolitiche in corso, alla conseguente attenzione internazionale al tema della sicurezza energetica per garantire la continuità dell'approvvigionamento, al risultato non soddisfacente rispetto agli obiettivi del burden sharing 2020; sottolinea che a livello normativo il contesto è in costante evoluzione, sia per quanto attiene alla semplificazione delle procedure autorizzative sia con riferimento ai nuovi target del burden sharing 2030, in corso di definizione a livello nazionale; a tale riguardo e con riferimento ai tre scenari ipotetici per la Liguria, che vedono il raggiungimento di determinate soglie di GW al 2030, evidenzia che lo scenario dello schema di PEAR si attesta su un target intermedio in attesa del necessario allineamento ai target definitivi.
Ricorda infine che è in corso anche l'aggiornamento della base dati di riferimento in quanto si attendono i risultati del Bilancio Energetico Regionale 2020, affidato ad ENEA, entro il mese di febbraio.
Introduce quindi l'impostazione dello schema di Piano, organizzato secondo le tre aree prioritarie di intervento, identificate sulla base del confronto preliminare con i soggetti coinvolti: efficienza energetica, fonti di energia rinnovabile, innovazione tecnologica; le azioni si focalizzano in particolare sulla semplificazione normativa e su interventi finanziari correlati al POR FESR; sottolinea infine che seppure il PEAR sia un piano quinquennale ai sensi della normativa regionale, è stato scelto l'orizzonte temporale al 2030 per allineare le strategie ai target nazionali ed europei.

Segue l'illustrazione specifica dello schema di Piano che viene di seguito sintetizzata, rinviando per gli approfondimenti alla presentazione, caricata sul sito regionale dei procedimenti VAS (https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VAS)

Moggia sintetizza la base dati di partenza, di cui al BER 2016 (Bilancio Energetico Regionale) e ai dati reperibili da altre fonti nazionali (GSE ad es.) e regionali; i settori maggiormente energivori risultano quello civile e dei trasporti, tenuto conto che i dati sopracitati considerano anche i consumi legati al settore della navigazione, diversamente dal passato, mentre i vettori energetici maggiormente consumati sono il gas naturale e l'energia elettrica; ricorda inoltre la forte riduzione della produzione energetica in Liguria dovuta alla dismissione di grandi impianti nei capoluoghi. Rispetto al burden sharing 2020 la Liguria si è attestata su una percentuale di raggiungimento di circa 8% rispetto al 14% atteso.
Con riferimento all'area di intervento relativa all'*efficienza energetica* sottolinea come la stessa rappresenti la maggiore priorità strategica regionale sul tema, considerata la stretta correlazione con la programmazione dei fondi strutturali e la necessità di contenere i consumi per ridurre la dipendenza da combustibili fossili, garantendo la sicurezza energetica. L'obiettivo del PEAR 2030 è la riduzione dei consumi energetici totali di circa 71 ktep, suddivisi tra il settore civile, terziario e produttivo.

Riccardi prima di affrontare il tema delle energie rinnovabili ricorda che rispetto al tema dell'efficienza energetica sono già in corso alcune azioni, con riferimento ai bandi POR FESR 21-27, di cui uno è stato recentemente pubblicato (efficientamento edifici pubblici dei Comuni tra 2.000 e 40.000 abitanti) e due sono in corso di definizione (bando per i piccoli comuni e per le energie rinnovabili).
Per quanto riguarda l'area prioritaria del PEAR relativa alle FER sottolinea l'obiettivo legato al raggiungimento di una produzione di energia per 410 ktep a fronte dei 188 ktep attuali. Tale soglia è stata calcolata sulla base degli studi di approfondimento dello scenario di riferimento effettuati dal dipartimento DIME dell'Università degli Studi di Genova.
Per quanto riguarda la fonte eolica sono stati presi a riferimento impianti di taglia piccola, tra 0.8 e 1.2 MW e nello studio sopramenzionato sono state considerati i contesti regionali provvisti delle necessarie condizioni di ventosità, escluse le aree interessate da vincoli ambientali particolarmente delicati (quali ZSC, Parchi, vincolo

paesaggistico bellezze di insieme) ed è stata quindi approssimata una lunghezza di crinale teoricamente insediabile, che è stata ulteriormente "tarata" seguendo un principio di cautela in considerazione dei potenziali fattori economici frenanti, giungendo così alla definizione di un target pari a 170 MW di nuova installazione. Sottolinea che ad oggi i criteri sulle aree idonee all'installazione di impianti eolici è stabilita dall'art. 20, comma 8 del DLgs n. 199/2021, in attesa della definizione regionale mediante legge regionale, in corso di formulazione, e sulla quale è già stato avviato un tavolo di lavoro.
Con riferimento al fotovoltaico è stato effettuato uno studio per il calcolo delle superfici coprenti degli edifici in Liguria, nonché delle aree potenzialmente disponibili rispetto alle aree agricole e cave dismesse, a cui sono stati applicati fattori di riduzione per ottenere un target "ragionevole" (30 % del potenziale) pari a 700 MW.
Per quanto riguarda la fonte idroelettrica è previsto il mantenimento della produzione attuale, considerate le caratteristiche dei corsi d'acqua, le problematiche legate alla biodiversità e lo scenario climatico atteso.

Moggia prosegue evidenziando che rispetto al biogas il Piano riporta gli obiettivi del Piano dei Rifiuti regionale, mentre è previsto uno scenario pari al 15% di copertura dei fabbisogni di riscaldamento con riferimento alle pompe di calore. Per quanto riguarda le biomasse si prevede il mantenimento della produzione attuale, stanti le criticità in termini di emissioni, mentre si ritiene che il solare termico abbia un buon potenziale per la possibilità di utilizzo di superfici ombreggiate non adatte per il fotovoltaico, per una stima al 2030 di 152 MW installati.

Riccardi con riferimento all'area prioritaria dell'innovazione tecnologica ricorda in breve l'importanza di sostenere gli studi sulle nuove tecnologie (moto ondoso, idrogeno, nucleare di nuova generazione) e sintetizza i temi complementari al Piano tra cui il sostegno alla formazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili e ai progetti di mobilità sostenibile (progetti europei e tavoli con RFI).

Moggia sintetizza la progettazione del Piano di Monitoraggio, che necessiterà di una attività continuativa e che riguarderà sia la verifica dell'efficacia delle azioni del PEAR sia delle correlate performance ambientali; si prevede di definire un set di indicatori contenuto ma efficace ed effettivamente monitorabile (10 indicatori performance del Piano, 10 indicatori performance ambientale).

Prima dell'illustrazione del Rapporto Preliminare segue una prima fase di dibattito, fermo restando, come ricordato da Celenza, che la finalità dello scoping è quella di contribuire alla formazione del Rapporto Ambientale e quindi di focalizzare i temi fondamentali per garantire la sostenibilità ambientale del PEAR.

Bertinelli chiede se c'è già una prima identificazione delle "aree idonee" e se sono disponibili le mappe dei crinali utilizzate nello studio Unige per calcolare la potenza installabile al 2030 di energia da fonte eolica; evidenzia infatti che le mappe potrebbero essere utili anche per valutare le interazioni con i territori confinanti delle province emiliane.

Riccardi risponde ricordando che sul tema delle aree idonee la normativa è in evoluzione; ad oggi infatti vigono i criteri di cui al Dlgs 199/2021 in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale, previsto dall'articolo 20 della stessa legge, volto a stabilire i principi e i criteri omogenei per l'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili cui seguirà la prevista legge regionale.

Fossa sintetizza il metodo utilizzato per il calcolo delle lunghezze di crinali disponibili per l'installazione di impianti eolici; l'analisi tiene conto innanzitutto dei siti con caratteristiche idonee rispetto al vento, non interessati da parchi naturali; è stata di seguito calcolata la potenza installabile considerando la taglia e l'interdistanza tra aerogeneratori. Sottolinea che le mappe non sono al momento disponibili ma che le stesse derivano da una semplice sovrapposizione di dati geografici su sistema gis facilmente replicabile, evidenziando la disponibilità a fornire indicazioni sulla metodologia adottata.

Garbarino sottolinea l'importanza del tema delle aree idonee soprattutto rispetto alle analisi ambientali che saranno oggetto del Rapporto Ambientale; infatti ferma restando l'analisi tecnica rispetto alle potenzialità di produzione di energia rinnovabile sarà necessario valutare i target stabiliti rispetto alle diverse matrici ambientali, valutando scenari alternativi, dovendo contemperare contestualmente le esigenze di tutela della ricca rete di vincoli ambientali e paesaggistici che interessa il territorio regionale con la necessità di raggiungere i target energetici del burden sharing, con linee di azioni del PEAR effettivamente realizzabili.

Celenza chiede se il DM in corso di formazione in tema di aree idonee riguardi solo interventi finanziabili con il PNRR.

Riccardi precisa che i criteri che verranno individuati dal ridetto DM varranno per tutti gli interventi riguardanti le FER.

Baldizzone conferma che il tema delle aree idonee sarà tenuto in considerazione nella formazione del Rapporto Ambientale a partire dagli studi condotti da Unige, al fine di individuare criticità, alternative e misure di mitigazione degli impatti; verrà infatti analizzato in dettaglio l'impatto di ogni tecnologia per definire criticità e risposte del Piano; a tal proposito chiede il contributo dei soggetti competenti per l'individuazione dei dati utili alla valutazione degli impatti.

Riccardi sottolinea che in tema di aree idonee è stato individuato un gruppo di lavoro interdipartimentale all'interno di Regione Liguria per la verifica dei vincoli e delle criticità relative ai temi ambientali curati dai diversi settori, tenuto conto che le norme nazionali in corso di definizione stanno evolvendo verso l'individuazione di un interesse pubblico prevalente; ricorda inoltre che per la definizione delle aree idonee è necessario un percorso legislativo da avviarsi a seguito dell'emanazione del DM che comporterà il coinvolgimento di tutti i dipartimenti regionali.

Celenza chiede se i tempi per l'approvazione del PEAR saranno allineati a quelli della Legge Regionale relativa alle aree idonee.

Riccardi precisa che difficilmente i due percorsi potranno procedere in contemporanea avendo iter diversi ed in ogni caso il PEAR è tenuto all'individuazione delle potenzialità espresse dal territorio da correlare alla programmazione POR FESR nonostante riconosca la necessità di assicurare una reciproca coerenza.

Celenza sottolinea che l'individuazione delle aree idonee costituisce un elemento centrale per indirizzare la localizzazione degli impianti e quindi garantire la fattibilità degli obiettivi del PEAR, particolarmente ambiziosi anche per colmare il gap derivante della programmazione precedente. Pertanto, se non percorribile la contestualizzazione del provvedimento legislativo con il percorso di formazione del Piano, raccomanda di prevedere una fase di revisione nel piano di monitoraggio del PEAR, in concomitanza con l'emissione della legge regionale in formazione, per l'allineamento dei suoi obiettivi.

Riccardi precisa che la definizione delle aree idonee non costituisce motivo ostativo alla presentazione di progetti sulle aree non selezionate per le quali non sussisterebbe alcuna preclusione, per cui sottolinea come l'allineamento tra PEAR e LR sia utile ma non risolutiva.

Celenza nel richiamare gli obiettivi e i presupposti del Piano, che proprio nel contesto attuale di crisi energetica mondiale assumono una rilevanza eccezionale, rileva come l'efficacia delle relative linee di azione potrebbe risultare indebolita, proprio nella fase autorizzativa, nella quale i fattori ambientali e paesaggistici di cui è ricca la Liguria, inevitabilmente condizionano la concreta attuabilità, come emerge dalle esperienze pregresse.

Montarsolo evidenzia la medesima problematica richiamando gli iter autorizzativi degli impianti eolici e sottolineando come ad oggi vengano valutati più positivamente gli impianti di grande taglia a ridotto numero di pale rispetto ai parchi con molte pale di piccola taglia, come previsto invece dal PEAR che promuove impianti di piccola taglia.

Caracciolo conferma che la fonte eolica è certamente quella che determina problematiche maggiori dal punto di vista della biodiversità; l'individuazione delle aree idonee è molto utile per lo snellimento delle procedure autorizzative, considerato che ad oggi ARPAL per le proprie valutazioni richiede ai proponenti dati che richiedono monitoraggi molto lunghi; suggerisce pertanto che il PEAR metta a disposizione dati di monitoraggio completi e aggiornati su avifauna, chirotterofauna e habitat protetti considerata la complessità e diffusione della rete ecologica regionale; suggerisce inoltre di prendere in considerazione nel Rapporto Ambientale gli impatti cumulativi prodotti dall'insieme degli interventi che si ritengono ammissibili.

Oteri suggerisce di considerare anche le discariche chiuse come aree da privilegiare per il fotovoltaico oltre alle cave dismesse; chiede poi se sia stata fatta una valutazione di quali tecnologie siano maggiormente sostenibili (maggiore resa e minore impatto).

Riccardi conferma la necessità di un approfondimento congiunto sulle discariche dismesse; per quanto riguarda l'analisi delle tecnologie, fa riferimento al principio di neutralità tecnologica; in relazione al recente Avviso per l'incentivazione di realizzazione di impianti "hydrogen valleys" in aree industriali dismesse, precisa che non sono state pre-individuate le aree dismesse per non prefigurare indicazioni ai proponenti, trattandosi di un bando.
Rispetto a quanto sollevato dal Servizio Urbanistica sottolinea che nonostante il periodo storico richieda il massimo sforzo per garantire la sicurezza energetica questo non significa che venga meno la necessità di garantire la sostenibilità ambientale delle scelte; certamente l'attenzione comunitaria sul tema è molto forte e

determina una nuova sensibilità al tema delle energie rinnovabili per cui, considerato il fatto che sono a disposizione anche le risorse economiche, ci si aspetta un balzo in avanti in termini di produzione energetica.

Gardella evidenzia l'opportunità di integrare il quadro conoscitivo sviluppato in relazione al PEAR 2014-2020 tuttora vigente e degli esiti dei tavoli tecnici coordinati da IRE nel 2017 a cui avevano partecipato le Soprintendenze, sul tema della definizione delle aree inidonee alla collocazione di impianti eolici industriali e dei tratti fluviali non idonei all'idroelettrico in ottemperanza della DGR 732 del 29/05/2015 che relativamente all' aggiornamento del Piano Energetico Regionale - PEARL aveva espresso parere motivato positivo con prescrizioni in relazione alla definizione cartografica delle aree non idonee alla collocazione di impianti eolici.

Riccardi evidenzia che tali documenti fanno certamente parte del quadro conoscitivo sottolineando che il quadro normativo oggi è fortemente mutato ed ancora in divenire.

Baldizzone passa ed esporre i contenuti del Rapporto Preliminare, per i cui dettagli si rimanda alla presentazione caricata sulla pagina web del procedimento regionale; l'intervento chiarisce la strutturazione del documento, l'approccio metodologico, la correlazione tra determinanti e temi energetici, l'analisi swot delle tecnologie, la prima analisi delle coerenze e dei potenziali impatti di ogni tecnologia che verrà adeguatamente approfondita nel Rapporto Ambientale; ricorda inoltre le attività partecipative svolte e delinea la progettazione del Piano di Monitoraggio come già sintetizzato da Moggia.

Celenza chiede se l'analisi degli impatti verrà approfondita solo sul tipo di tecnologia per cui saranno individuate pertinenti misure mitigative a carattere astratto rispetto ad una effettiva contestualizzazione territoriale.

Baldizzone conferma evidenziando che saranno presi in considerazione anche gli impatti cumulativi non solo rispetto alle singole tipologie ma rispetto alla totalità delle previsioni del Piano.

Celenza torna a sottolineare come risulti fondamentale correlare la valutazione teorica delle condizioni di sostenibilità delle singole tecnologie, con oggettivi criteri localizzativi, con l'evidente obiettivo di rafforzarne l'efficacia.

Gardella ritiene importante migliorare all'interno della VAS la confidenza con le tecnologie legate alle fonti rinnovabili attraverso buone prassi ed esemplificazione di realizzazioni alle diverse scale per evitare che considerazioni prudenziali ed evidenziazioni di criticità si traducano in valutazioni negative, declinando condizioni di compatibilità in relazione ai siti idonei come definiti dagli artt.li 6 e 7 del D.L. 17/05/2022, n. 50 (come modificati dalla L. 91/2022) in attesa della definizione da parte della direzione generale del MiC di criteri uniformi di valutazione dei progetti di impianti di energia da fonti rinnovabili, idonei a facilitare la conclusione dei procedimenti; sottolinea come ad oggi in Liguria si sia optato per l'eolico industriale che determina impatti paesaggistici notevoli ed evidenzia come sarebbero invece positivi contributi energetici a larga scala, contemplando l'apporto di più tecnologie, auspicando quindi che il Piano possa declinare elementi e condizioni di accettabilità per ogni tecnologia.

Fossa evidenzia come gli studi si siano concentrati sull'edificato esistente non vincolato che ha un grande potenziale per recuperare energia da fotovoltaico e termico per colmare il consistente gap tra consumi ed energia prodotta; concorda sulla criticità della fonte eolica rispetto al profilo paesaggistico ma sottolinea come nella stima del target installabile al 2030 siano stati esclusi parecchi crinali, sia per la non ottimale esposizione al vento sia per la presenza di vincoli ambientali.

Gardella ricorda che nelle fasi progettuali autorizzative spesso emergono problematiche laddove interventi finanziati risultano non idonei rispetto alle localizzazioni prescelte; sottolinea quindi la necessità di coinvolgimento degli Uffici del Mic Ligure all'interno dei tavoli avviati implementando il piano con un congruo apparato di proiezione, di verifica degli impatti delle diverse tecnologie rispetto alle possibili localizzazioni, di elementi conoscitivi e valutativi a cui fare riferimento sia da parte degli operatori che dei valutatori.

Su invito di **Antola** in merito all'esperienza delle provincie interviene **Lingua** che, ricordando la presenza di impianti eolici sul territorio imperiese, evidenzia che la Provincia non ha particolari competenze sulla gestione di tali impianti che risultano attivi già da molti anni.

Montarsolo evidenzia le criticità sotto il profilo procedurale autorizzativo degli impianti per la produzione di energia rinnovabile, citando in particolare le procedure SUAP (sportello attività produttive) in variante ex LR 10/2012, in cui la parte energetica spesso non risulta sviluppata; chiede come il PEAR intenda sviluppare il tema del chiarimento/snellimento delle procedure.

Celenza a tal proposito evidenzia in generale la difficoltà dei Comuni di affrontare il tema energetico nella redazione dei Piani Urbanistici Comunali oltreché nelle varianti, come sottolineato da Montarsolo, rilevando l'assenza di indirizzi a cui fare riferimento; suggerisce al riguardo che sarebbe molto utile individuare le situazioni territoriali ottimali per lo sviluppo delle fonti rinnovabili, quali ad esempio i distretti di trasformazione e in generale le aree di riconversione definendo indirizzi per la pianificazione comunale utili anche per la valutazione regionale in sede di VAS.

Riccardi risponde a Montarsolo evidenziando che è in corso la redazione, da parte del Dipartimento Ambiente, delle linee guida per la presentazione dei progetti sottoposti a screening di VIA che costituiranno un'utilità pur non intervenendo sulla semplificazione delle procedure; a tale riguardo possono essere più incisivi gli interventi di semplificazione normativa da parte dello Stato in corso di definizione; per quanto riguarda i PUC ritiene che il tema sollevato da Celenza, pur riconoscendo l'utilità dello spunto proposto, ricorda infatti che il PEAR è un piano strategico che per sua natura non impone norme prescrittive sulla quali misurare la conformità dei piani comunali; al proposito richiama l'opportunità di sviluppare linee guida come quelle redatte da Unige sul fotovoltaico (Allegato 2) che tuttavia restano su un livello generico.

Garbarino in conclusione ricorda che il termine per l'invio dei contributi è fissato **al prossimo 10 febbraio** come risultante dai termini fissati per legge, e quindi non prorogabili, considerando comunque validi anche i contributi che perverranno entro un ragionevole margine di tempo oltre tale data, per rendere ancora più efficace la consultazione con i soggetti competenti ed indirizzare al meglio la redazione del Rapporto Ambientale.

D'Angelo a tale proposito ricorda che la Provincia di Savona ha già espresso e trasmesso il proprio contributo.

Alle 12.30 si concludono i lavori della Conferenza.